



# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Quelli che troverete, chiamateli alle nozze (Mc 15,19)

Il dono della figliolanza divina è una chiamata a vivere il presente con la gioia di chi è in festa: quale immagine migliore del banchetto nuziale? La tavola è da sempre un luogo di incontro, di reciprocità, di condivisione e accoglienza. Al banchetto del Signore c'è un posto per ciascuno di noi, un posto su cui è scritto anche il tuo nome; nessun altro può occupare la tua sedia, perché Dio ha bisogno di te, così come sei.

### ***Preghiera iniziale***

*Stare davanti a Te, o Signore, e basta.  
Chiedere gli occhi del mio corpo,  
chiudere gli occhi della mia anima,  
e restar immobile, silenzioso,  
espormi a Te che sei presente, esposto a me.  
Essere presente a Te, l'Infinito Presente.  
Accetto di non sentir nulla, Signore,  
di non veder nulla, di non udire nulla,  
vuoto di ogni idea, di ogni immagine, nella notte.  
Eccomi semplicemente, per incontrarti senza ostacolo,  
nel silenzio della fede, davanti a Te, o Signore.  
Ma, o Signore, non sono solo,  
non posso più essere solo.  
Sono moltitudine, o Signore,  
perché gli uomini mi abitano.  
Li ho incontrati, sono penetrati in me,  
vi si sono sistemati.  
Te li conduco allora, presentandomi a Te.  
Te li espongo, esponendomi a Te.  
Eccomi, eccoli davanti a Te, o Signore.*

### **Introduzione al brano**

*Hai mai pensato di essere invitato da Gesù a far festa con Lui? Egli ha un invito per ciascuno di noi e l'accoglienza di questa chiamata permette di sperimentare la gioia piena. L'evangelista Matteo, in questo brano, vuole farci capire che è Gesù stesso, il Cristo, ad essere il banchetto della festa, Colui che ci rende partecipi della Sua vita divina. Matteo scrive alla comunità cristiana che sta guidando e che, dopo il fervore iniziale, sta perdendo il calore e la cura della relazione col Signore.*

*Meditiamo questo brano con lo sguardo rivolto al Crocifisso-Risorto che ci dice: «Tutto è pronto, venite alle nozze!».*

## **Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)**

**G**esù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

# Medito

*Gesù è a Gerusalemme e, man mano che si avvicina “la sua ora”, introduce i discepoli a comprendere la grandezza del dono e della promessa del Padre. Il Maestro dice che il Regno di Dio si realizza già nel mondo presente, perché è nell’oggi che Dio vuole i suoi figli contenti. L’immagine usata è quella del banchetto, della festa nuziale, dell’intimità di chi siede alla stessa tavola. A differenza di come pensiamo noi, che invitiamo solo chi stimiamo o quelli con cui abbiamo buoni rapporti, a questa mensa c’è posto per tutti. L’unica discriminante è l’accoglienza o il rifiuto dell’invito; il brano ci presenta tre tipi di risposta: il primo è quello di chi rifiuta perché preferisce la comodità del proprio modo di pensare e giudicare, autoproclamandosi organizzatore della festa anziché sentirsi un semplice invitato (scribi, farisei, sommi sacerdoti, che hanno preferito seguire la logica dei precetti fermandosi a un Dio legislatore, severo con i peccatori). Il secondo tipo è il rifiuto di chi si ripiega sulle realtà materiali, seguendo la logica dell’accumulo piuttosto che della condivisione (chi mette al primo posto il proprio campo o gli affari). Il terzo tipo, invece, è il sì detto da tutti coloro che si sentono amati nonostante i loro limiti e fragilità, da chi sente che vale la pena vivere seguendo il Vangelo, da chi ha capito che non basta aver ricevuto il Battesimo (essere entrati nella sala del banchetto) ma che è necessario tradurre la scelta fatta in vita concreta (indossare l’abito nuziale, essere “rivestiti di Cristo”) permettendo che si riconosca il Maestro nel discepolo.*

*Come ha detto il Papa nel discorso di accoglienza alla GMG, noi non siamo nati per caso ma perché il Signore ci ha chiamati per nome e questo interpella la nostra umanità. È una chiamata personale, che nasce dall’amore e che dice a ciascuno: tu vali. Il Signore ci chiama così come siamo, non come vorremmo essere o come gli altri vorrebbero che fossimo.*

# Preghiera conclusiva

*Sal 133(132) Inno all'amore e alla concordia*

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

## **Proposta di canti:**

- M. Frisina, Chiesa del risorto
- Gen Verde, Resto con te
- Gen Verde, Servire è regnare

## **Gesto per l'adorazione:**

Su un foglietto a forma di pane, ciascuno scriva il nome di una persona con cui fatica nella relazione o con cui sta vivendo delle incomprensioni. Nel riporre il foglio sull'altare, mensa della condivisione, chieda al Signore l'aiuto per amare questa persona così come Dio lo/la ama.

## **Materiali utili:**



Dipinto di Sieger Koder,  
Deposizione dalla croce.



Anna Maria Cànopi,  
Ho incontrato l'Amore

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno di  
croce. Nel nome del Padre...**

